

A Guayaquil sono ormai agli sgoccioli i campionati del mondo di nuoto - Un mezzo disastro azzurro - C'è stato soltanto ieri un primo posto in una delle «finaline» di consolazione: davvero poco per la scuola italiana

Per Gross un trionfo Alla RDT titoli e record

GUAYAQUIL — La penultima giornata dei «mondiali» di nuoto ha regalato un primato del Mondo e due primati d'Europa. Il record assoluto lo ha stabilito la staffetta mista della Germania Democratica con 4'05"8 (ha migliorato il precedente della stessa Germania dell'Est che era di 4'06"67 stabilito ai Giochi di Mosca) e i primati d'Europa li hanno migliorati Michael Gross (Rft) sui 200 farfalla (1'58"85 contro il suo limite di 1'59"19) e Dirk Richter (Rdt) nei 100 dorso. Il tedesco dell'Est il limite continentale lo ha migliorato addirittura due volte: prima in batteria con 56"19 e poi in finale con 55"95.

I Campionati mondiali di nuoto alla vigilia avevano eletto come dominatore obbligato l'americano Rowdy Gaines e invece è venuto fuori il tedesco federale Michael Gross. Il tedesco dopo aver vinto i 200 crawl e aver fatto il secondo posto sui 100 farfalla ha chiuso brillantemente la vicenda sudamericana di questi «mondiali» con un trionfo anche sulla doppia distanza della farfalla. Si è preso la bella soddisfazione di distanziare nettamente l'americano Craig Beardsley, detentore del primato mondiale.

Beardsley ha ceduto negli ultimi metri dopo essere stato in linea con l'europèo ai 100 metri. Si è avuto un finale all-sprint che il tedesco ha vinto grazie a un rush prodigioso e al miglior allungo. Gross è infatti più alto dell'americano di 18 centimetri. Beardsley non è riuscito nemmeno a fare il secondo posto che ha dovuto cedere al sovietico Serghèi Fersenko.

Nella staffetta mista le valchirie Otto, Geweniger, Geisler e Meineke hanno migliorato il record mondiale distanziando di quasi tre secondi il quartetto yankee. Al terzo posto l'Unione Sovietica. Negli 800 crawl successo della americana Kimberly Linehan con 8'27"48 con cinque secondi abbondanti sulla britannica Jackie Willmott. Con questa gara la Gran Bretagna è salita per la prima volta sul podio.

Nei 200 quattro stili femminili largo successo della tedesca dell'Est Petra Schneider con 2'11"79 davanti alla connazionale Ute Geweniger. Solo terza la stella degli Stati Uniti Tracy Caulkins (a più di quattro secondi). I 200 misti hanno offerto anche la prima «vittoria» italiana. Infatti Mamucelli Della Valle ha vinto la finale di consolazione notando in un tempo che le avrebbe permesso di fare il settimo posto nella finale vera. Un po' pochino per le molte ambizioni della spedizione italiana in Sudamerica.

Nei 100 dorso Dirk Richter, come detto, ha vinto col tempo del record d'Europa. Ha preceduto l'americano Rick Carey e il sovietico Vladimir Chemetov. I tedeschi dell'Est si sono mostrati altamente competitivi anche in campo maschile.

Paolo Revelli era impegnato nella finale di consolazione dei 200 farfalla. Ha nuotato con scarsa convinzione e non è riuscito a far meglio del 4° posto con un tempo largamente superiore al suo record italiano.

Per quanto riguarda il torneo di pallanuoto è da dire che le previsioni della vigilia sono state ampiamente rispettate: la finale infatti la giocheranno l'Unione Sovietica e l'Ungheria. I sovietici hanno sconfitto l'Olanda 7-5 mentre l'Ungheria ha pareggiato 7-7 con la Germania Federale campione d'Europa. I magiari hanno superato il turno grazie alla migliore differenza reti.



Nelle eliminatorie dei tuffi dalla piattaforma Piero Italiani ha fatto il tredicesimo posto. Solo 21° Domenico Rinaldi. Entrambi sono rimasti esclusi dalla finale che vede favorito l'americano Greg Louganis. Per le medaglie dei tuffi sono anche in lizza il sovietico Vladimir Alekic e il tedesco dell'Est Thomas Knuths.

Il titolo mondiale femminile nella prova dei tuffi dalla piattaforma è andato alla statunitense Wendy Wyland che ha preceduto la tedesco-democratica Ramona Wenzel e la cinese

Jihong Zhen. Per l'americana si è trattato di una vittoria a sorpresa perché al termine delle eliminatorie era al secondo posto preceduta dalla giovane e brillantissima cinese. Ma poi l'atleta asiatica ha ceduto chiaramente all'emozione e così l'americana ha potuto scavalcarla. Per la cinese si è trattato di un crollo pauroso. Per soli tre punti ha mantenuto il bronzo dall'assalto della connazionale Xiaoxia Chen.

NELLA FOTO: MICHAEL GROSS esulta dopo il trionfo

L'«amichevole» si gioca questa sera allo stadio dei Pini (ore 21)

L'ambizioso Viareggio sottopone a verifica l'Inter di Marchesi

All'appuntamento forse mancherà il «mondiale» Bergomi - Il tecnico nerazzurro continuerà a provare Bagni nel ruolo di mediano, anche nell'interesse di Enzo Bearzot - Grande curiosità per la prova di Hansi Muller

Un trionfo tutto spagnolo nella vela a Orbetello

ORBETELLO — Trionfo spagnolo nel campionato del mondo juniores di vela classe Waurien. L'equipaggio barcelonense formato da Juan Gelpi e da Nestor Cano si è laureato campione del mondo vincendo ieri l'ultima regata, disputata sulla laguna di Orbetello. Gelpi e Cano avevano già vinto la quarta prova ridotta e ieri hanno preceduto altri due equipaggi iberici, quello formato da Valerio e Marchese e quello Santaces-Escuder.

Il miglior equipaggio azzurro è stato ancora una volta quello formato da Alvazzi e Fallesi, che a bordo del «Leo» hanno ottenuto ieri la quarta piazza nell'ultima regata e si sono piazzati fra i primi cinque equipaggi anche nella classifica finale per il titolo. Buona anche la prova dell'equipaggio femminile azzurro formato da Sandra Balestri e Valentina Anguillesi.



● BAGNI atteso alla prova stasera

Dal nostro inviato **VIAREGGIO** — A differenza della Fiorentina, l'Inter di Marchesi, la squadra che al pari dei viola e dei giallorossi della Roma ha il compito di insidiare il primo posto alla grata Juventus, si presenta questa sera allo stadio del Pini contro il Viareggio (situato nella pineta di Levante dove è in corso il Festival dell'Unità) avendo già incontrato tre avversari: il Castel del Piano, il Siena e l'Arezzo. In pratica, esordiscono contro i bianconeri del Viareggio: vinsero ma non offrirono una prova supersonica. Non erano ancora ben rodati. L'Inter, invece, si presenta in Versilia in condizioni di forma diverse anche se è vero che Marchesi soltanto contro l'Arezzo è stato in grado di mandare in campo quattro dei cinque campioni del mondo e Hansi Muller, la «stella» tedesca alla ricerca di un riscatto.

All'appuntamento di questa sera (la partita avrà inizio alle ore 21), al «gala» dello stadio dei Pini dovrebbe mancare solamente Bergomi che essendo militare solitamente non si presenta in campo. Se il giocatore in questi giorni di naia avrà lavorato per conto proprio, se si sarà tenuto in forma, scenderà in campo. Se invece non fosse al meglio di condizione resterebbe in tribuna e giocherebbe solamente il 14 agosto a Stoccarda. Ma a parte chi giocherà nel ruolo di terzino, resta il fatto che la squadra nerazzurra è molto attesa da queste parti: in Versilia pullulano i tifosi nerazzurri. Ci sono diversi club organizzati. Risalgono ai tempi in cui i nerazzurri vincevano tutto. Lo stesso presidente dell'Inter, Frazzoli e la signora Renata trascorrono le loro vacanze al Forte dei Marmi e non perdono occasione per seguire la loro squadra. E certo comunque che gli uomini di Marchesi troveranno nel Viareggio un avversario pimpante e in grado di mantenere un ritmo sempre spedito: il loro allenatore, Cesare Meucci, un «mago» di questa categoria, avendo come obiettivo la promozione in C-2, assieme al general-manager Egisto Pandolfini, ha scelto giocatori adatti allo scopo, ha preferito gente ben disposta alla lotta, in grado di saper soffrire. Ed è proprio

perché il Viareggio è squadra impostata al combattimento che per l'Inter può essere un test importante. I sostenitori nerazzurri avranno così la possibilità di rendersi conto a che punto di «cottura» si trova la loro squadra.

Cosa si attende Marchesi da questa partita contro i bianconeri versiliesi? «Delle conferme. Ad esempio voglio rivedere Bagni nel ruolo di mediano. Contro il Castel del Piano, il Siena e l'Arezzo l'«tormentone» ha confermato ogni mia previsione. Non solamente sa giocare in fase di interdizione, ma è in grado di dare una notevole spinta alla prima linea. Le doti tecniche, agonistiche, non gli mancano. La stessa cosa che per il temperamento ed è appunto perché Bagni può recitare un ruolo importantissimo, può diventare quel mediano che da tanti anni manca non solo all'Inter ma anche alla Nazionale di Bearzot, che insiste a farlo giocare in questa zona del campo».

Comunque il nuovo tecnico dell'Inter non pensa solamente a Bagni (che in caso positivo gli risolverebbe non pochi problemi sul centrocampo visto che la prima linea è formata da elementi che preferiscono giocare nella tre quarti avversaria) ma a come sistemare il resto degli uomini a disposizione. Deve decidere se fare giocare Oriola terzino o mediano (anche se con la maglia n. 11) come utilizzava Marini se Bagni dovesse confermarsi il mediano ideale e cosa chiedere a Muller che nel suo paese giocava di preferenza da mezza punta. Il tedesco può giocare anche alla Suarez (all'altezza della linea mediana con il compito di lanciare le punte per sfruttare al massimo il contropiede), ma resta da vedere se il giocatore avrà raggiunto questa maturità. Insomma, sostenere che il tecnico deve lavorare molto per assestare le cose non è errato, così come la coppia Altobelli-Juary dovrebbe risultare pericolosa tanto più se Beccalossi non avrà compiti di marcamento. Ed è appunto per tutti questi motivi che Marchesi, prima di formulare un giudizio su quanto vale la nuova Inter, attende le partite di Coppa Italia.

Loris Ciellini

L'appuntamento oggi a Brescia penultima indicativa in vista di Atene

Maratona a sei con Njiboer favorito

L'Italia se la vede con Olanda, Rft, Francia, Austria e Svizzera - Brunetti è il migliore degli azzurri presenti

La maratona italiana è ricca e povera. Ha personaggi gagliardi che girano il mondo con spirito garibaldino e con tecniche di preparazione d'avanguardia. Dovunque vadano ottengono rispetto e simpatia: a New York, a Tokio, a Montreal, a Auckland. Ma è anche parcellizzata — la maratona italiana — in piccoli centri di potere che non si sa se definire stupidi o troppo astuti. Stefano Brunetti, per esempio, è un ragazzo umbro di Foligno. Ha 25 anni ed è sicuramente bravissimo. Ma è allenato da un siciliano con la testa dura, Antonino Mangano, che non sta in nessuno dei piccoli centri di potere. E, come si usa dire, «fuori del giro».

Accade quindi che per i campionati europei di Atene il nostro Paese trascolori dalla sovrabbondanza alla povertà: Bruno Brunetti esce dal giro, Michele Arena non sta bene,

Beppe Gerbi abbandona la specialità per tornare alle siepi, Giampaolo Messina ha guai di vario tipo, Orlando Pizzolato non si sa. Gli unici punti fermi sono dati dal ferrarese Massimo Magnani e dal bresciano Gianni Poli. Il primo è uno scienziato-filosofo, il secondo è un operaio tenace che ogni giorno che passa capisce sempre meglio quanta fatica costi conciliare il talento coi risultati.

Oggi a Brescia, su un tracciato splendido che inizia da Piazza della Loggia, l'Italia della maratona si cimenta in un match stagionale sulla distanza dei 30 chilometri con la Germania Federale, con la Francia, l'Olanda, con l'Austria e con la Svizzera. Il fatto curioso è che non ci saranno né Massimo Magnani, né Gianni Poli. Il commissario tecnico della nazionale italiana di atletica leggera Enzo Rossi, due mesi fa, aveva detto che voleva vedere tutti i ma-

ratoneti a Brescia. L'esagonale lombardo era considerato l'ultima spiaggia per la selezione ateniense. Adesso invece ha deciso che i malati sono malati e che l'ultima spiaggia sarà su una spiaggia — e cioè a Porto Recanati — e non su una pianura (quella Padana). Vedremo quindi Stefano Brunetti, amico di Venanzio Ortis, e — pare — altrettanto jellato. Con lui ci saranno Vito Basillana, Antonio Erotavo, Sergio Gandaglia, Arturo Jasson e Alessandro Rastello.

I francesi presenteranno i primi cinque del loro campionato di maratona. Gli olandesi presenteranno quel Gerard Njiboer che a Mosca fece il secondo posto alle spalle del grande tedesco dell'Est Waldemar Cierpinski. Questo Njiboer è coccolato e bravo come Gianni Poli. Nel 1980 fu il miglior maratona del mondo. Iniziò '81 con una fantastica corsa

sui 30 chilometri e Tokio. Poi fu messo a terra da un malanno al ginocchio. Si è ripreso e figura nel breve elenco di coloro che ad Atene correranno per la medaglia d'oro.

A Brescia sono arrabbiati col c.t. Enzo Rossi. E hanno qualche ragione. Anima e cuore dell'organizzazione è Ottavio Castellini, un giornalista che trova il tempo di fare il presidente del comitato provinciale dell'atletica leggera. Ottavio Castellini, assieme alla moglie Cristina e a Silvio Garavaglia e Marco Martini, ha scritto un libretto meraviglioso, «Maratona italiana: una storia», dove c'è tutto delle cose lunghe e lunghissime. E un'opera di amore e di passione che vale la pena di leggere. Si comincia alle 18, Stefano Brunetti contro Gerard Njiboer, due sopravvissuti ai malanni e ai giri di potere. Sarà bello seguirli.

Remo Musumeci

novità Lines! 50 salviettine imbevute per lavarsi quando l'acqua non c'è

senzacqua

Per ogni esigenza d'igiene e freschezza, c'è SENZACQUA, la salviettina imbevuta di speciale detergente-emolliente, che «lava» la pelle e la lascia subito asciutta e morbida. Com'è facile e piacevole, con SENZACQUA, lavarsi, rinfrescarsi, detergersi ovunque... senza bisogno di acqua e sapone! Porta SENZACQUA sempre con te: nel pratico barattolo da 50 salviettine c'è una riserva d'igiene e freschezza sempre pronta all'uso in casa, in auto, in campagna, in vacanza.

Particolarmente utile in ospedale per l'igiene personale.

